

NUOVA CONVENZIONE PER IL FUNZIONAMENTO, LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLA “COMMUNITY NETWORK EMILIA-ROMAGNA”

Con la presente scrittura da tenere e valere tra le parti ad ogni effetto e ragione di legge, tra la **Regione Emilia-Romagna** [...] (d’ora innanzi “**Regione**”)

E

gli **Enti regionali aderenti** (d’ora innanzi “**Ente**”)

PREMESSO CHE

- 1) a far data dal 24 giugno 2008 la Regione Emilia-Romagna, gli Enti locali dell’Emilia-Romagna e le loro forme associate, hanno approvato e sottoscritto la «*Convenzione per la costituzione della Community Network Emilia-Romagna relativamente alla realizzazione, al dispiegamento ed alla gestione dei servizi e-government e dei servizi gestionali in capo agli Enti; la partecipazione congiunta e l’adesione alle iniziative PiTER (2007-2009); la partecipazione congiunta a bandi nazionali e comunitari*» (d’ora innanzi “CN-ER”);
- 2) l’articolo 1.6 della Convenzione di cui al punto 1 che precede dispone che «*la Convenzione ha durata triennale, prorogabile per ulteriori 2 anni*»;
- 3) a far data dal 8 giugno 2011 sono state avviate le procedure amministrative volte al rinnovo per l’ulteriore periodo di due anni della Convenzione CN-ER;
- 4) la Convenzione è stata, pertanto, prorogata fino al prossimo 23 giugno 2013;

CONSIDERATO

- 5) il **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**, noto come “*Codice dell’Amministrazione Digitale*” e sue successive modificazioni;
- 6) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, ed in particolare l’art. 15 rubricato “*Accordi fra pubbliche amministrazioni*”;

- 7) il **Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267**, “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” ed, in particolare, l’art. 30 che disciplina le convenzioni che gli enti locali possono stipulare tra loro per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;
- 8) il **Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5**, cosiddetto “*Decreto Sviluppo*”, recante «*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*», convertito con Legge 4 aprile 2012, n. 35;
- 9) la Cabina di regia dell’**Agenda Digitale Italiana** istituita il primo marzo 2012 con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione; il Ministro per la coesione territoriale; il Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca e il Ministro dell’economia e delle finanze;
- 10) il **Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179**, noto come “*Decreto Crescita 2.0*” recante «*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*», convertito con Legge 17 dicembre 2012, n. 221;

CONSIDERATO, ALTRESÌ

- 11) la **Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11**, intitolata “*Sviluppo regionale della società dell’informazione*” e recante come obiettivi specifici la realizzazione ed attivazione della rete telematica, la semplificazione e l’ampliamento dei servizi integrati, il miglioramento dell’efficienza e l’economicità di gestione, la valorizzazione del patrimonio di dati pubblici, l’interoperabilità, l’accessibilità, la sicurezza e la standardizzazione, la ricerca e lo sviluppo, la formazione e l’*e-Inclusion*;
- 12) le **Linee Guida del Piano Telematico dell’Emilia Romagna – PiTER, previste dall’art. 6 della Legge regionale n. 11 del 2004**, che definiscono le strategie della regione, individuano le aree e gli obiettivi in coerenza con il documento di politica economico-finanziaria regionale, raccordano gli interventi in ambito regionale ai programmi comunitari e statali e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di *e-Government*. Si richiamano il PiTER 2007-2009 approvato dall’Assemblea legislativa dell’Emilia Romagna con Deliberazione n. 11 del 2 maggio 2007 ed il PiTER 2011-2013 approvato dall’Assemblea legislativa regionale con Deliberazione n. 52 del 27 luglio 2011. L’attuale PiTER 2011-2013 si inquadra perfettamente nella nuova idea di regione (come sistema di città e di territori, di società e istituzioni che affrontano insieme le sfide e condividono una visione di futuro) fissando e volendo garantire i 4 nuovi diritti di cittadinanza digitale e definendo un’ulteriore specifica linea strategica d’intervento mirata allo sviluppo dell’intelligenza diffusa nel territorio;

- 13) la **Delibera della Giunta Regionale n. 1045 del 9 luglio 2007** con la quale è stata approvata la “*Convenzione, fra la Regione, Enti locali e loro forme associative, per la costituzione della Community Network Emilia-Romagna relativamente alla realizzazione, al dispiegamento ed alla gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti, la partecipazione congiunta e l’adesione alle iniziative di PITER 2007-2009, la partecipazione congiunta a bandi nazionali e comunitari*”;
- 14) la **Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 4**, recante “*Norme per l’attuazione della direttiva 2006/123/ce relativa ai servizi nel mercato interno e altre norme per l’adeguamento all’ordinamento comunitario - legge comunitaria regionale per il 2010*” che rafforza ulteriormente il ruolo della CN-ER, come organizzazione e modalità di collaborazione tra Regione ed Enti Locali;
- 15) la **Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18**, recante “*Misure per l’attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale*”, che ha portato la semplificazione al centro delle politiche di innovazione della P.A. In questo contesto viene affermato il ruolo strategico che le tecnologie dell’informatica possono svolgere proprio nel processo di semplificazione;
- 16) **Legge Regionale 21/2012** “MISURE PER ASSICURARE IL GOVERNO TERRITORIALE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE SECONDO I PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ, DIFFERENZIAZIONE ED ADEGUATEZZA” prevede tra l’altro che il riordino territoriale e le misure di innovazione amministrativa da introdursi sul territorio, vedano nell’ICT un fattore abilitante di successo;
- 17) **L.R. 17/2008** “*Misure straordinarie in materia di organizzazione*” prevede all’art. 8 la modifica della L.R. 29/1995 “*Riordinamento dell’Istituto dei Beni Artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna*” introducendo (all’art. 2, comma 1, lettera f) bis) che IBC svolge la funzione di archiviazione e conservazione documenti informatici, con le modalità previste dalla normativa vigente, prodotti dalla Regione e, mediante apposita convenzione, dei documenti prodotti da Province, Comuni ed altri soggetti pubblici;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- 18) le recenti riforme introdotte a livello nazionale, unitamente a quanto già in corso a livello regionale, portano la semplificazione, e più in generale la centralità dell’utente, al centro delle politiche di innovazione della Pubblica Amministrazione. In questo contesto le tecnologie dell’informazione e della comunicazione possono svolgere un ruolo strategico;
- 19) la dematerializzazione, la decertificazione, la cooperazione applicativa e l’identità federata sono fra le linee di azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, sia in termini di risparmi diretti sia in termini di risparmi indiretti. Essi rappresentano gli strumenti fondamentali per garantire ai cittadini la

- reale ed effettiva trasparenza della P.A., nonché i capisaldi sui quale fondare il ripensamento profondo delle procedure amministrative;
- 20) nel Codice dell'Amministrazione Digitale è esplicito l'invito per le regioni a promuovere sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali, il tutto con l'obiettivo di garantire migliori servizi ai cittadini e alle imprese (Sezione III, art. 14, commi 2 *bis* e 2 *ter*);
 - 21) il Decreto Sviluppo prevede l'obbligo (per i Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti) della gestione in forma associata delle "funzioni ICT" nonché l'obbligo per le Amministrazioni di utilizzare nella erogazione dei servizi in linea generale i canali telematici;
 - 22) in un contesto di scarsità di risorse occorre incentivare l'ottimizzazione dell'azione amministrativa e rilanciare politiche di semplificazione e modernizzazione del "fare amministrazione" nonché, in un contesto specifico regionale in cui ciò è possibile, progettare ed attuare il cambiamento, consolidando e rendendo pienamente fruibile il substrato tecnologico fin qui realizzato e già distribuito sull'intero territorio, avendo a paradigma di riferimento l'attuazione di un unico modello condiviso, che rappresenta la modalità tecnico-operativa con cui federare le proprie infrastrutture ICT, attraverso linee guida operative comuni, ma con differenti possibilità di realizzazione a seconda delle esigenze e delle specificità;
 - 23) la Regione Emilia-Romagna persegue, dunque, l'obiettivo del "modello integrato" (o MAD) per rafforzare il dialogo fra Amministrazioni, cittadini, imprese e intermediari, per evitare richieste continue e ricorrenti al cittadino e all'impresa di medesimi dati da parte delle Amministrazioni, per evitare duplicazioni di informazioni e controlli, per fornire servizi integrati ad alta qualità ed affidabilità, nonché per conseguire sensibili risparmi nei costi e sensibili riduzioni dei tempi;
 - 24) il modello integrato per la Pubblica Amministrazione (o MAD) potrà considerarsi pienamente attuato quando tutti gli Enti della Regione Emilia-Romagna vi avranno aderito ed avranno attuato soluzioni conformi al MAD per quanto concerne le applicazioni ed i servizi di loro competenza;
 - 25) la Regione Emilia-Romagna ha costituito il Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER) presso l'Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBC) per la conservazione dei documenti digitali ed ha realizzato la rete Lepida a favore di tutti gli Enti;
 - 26) la Regione Emilia-Romagna ha definito una sussidiarietà per consentire a tutti gli Enti di essere connessi e quindi di poter partecipare alla Community Network Emilia-Romagna sul fronte tecnologico sia come fruitore di servizi che come fornitore di informazioni;

- 27) Gli Enti Locali dell'Emilia-Romagna hanno dato un contributo fondamentale alla costruzione della Community Network Emilia-Romagna sia attraverso il cofinanziamento dei progetti contenuti negli Accordi attuativi attivati sia con la co-progettazione dei servizi di front e back office;
- 28) il lavoro svolto negli anni ha permesso di creare, anche grazie al diretto coinvolgimento degli utilizzatori, un contesto di riferimento favorevole sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo, consentendo lo sviluppo di una serie di soluzioni che hanno permesso di erogare un sistema di servizi a valore aggiunto per l'intera collettività (Enti Locali, imprese, cittadini);

RILEVATO, DA ULTIMO, CHE

- 29) è, dunque, necessario procedere alla formalizzazione di una nuova Convenzione atta a disciplinare l'evoluto contesto di collaborazione che, dopo cinque anni di lavoro comune, si rende necessario stabilire fra gli Enti nell'ambito della CN-ER,

tutto ciò premesso ed assunto quale parte integrante del presente atto, la **Regione** e l'**Ente aderente**, insieme, in *unicum*, **Enti**,

CONVENGONO

Art. 1

Presupposti

1. Le circostanze indicate in premessa costituiscono parte integrante della presente Convenzione oltre che sua imprescindibile ed essenziale presupposizione.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente Convenzione si intende per:
 - a. **Soggetti aderenti (o Enti)**: gli Enti pubblici che sottoscrivono la presente Convenzione, ivi compresa la Regione Emilia-Romagna nel suo ruolo di Nodo di Rete così come indicato nell'art.6, comma 2
 - b. **Patrimonio Informativo Pubblico**: l'insieme dei dati, ivi inclusi i dati personali diversi da quelli sensibili e giudiziari, oggetto di scambio, fruizione o comunicazione nell'esercizio di pubbliche

- funzioni, anche attraverso la realizzazione di un sistema di cooperazione applicativa che faciliti, sotto il profilo tecnico, l'interconnessione fra banche dati, indipendenti ed autonome;
- c. **Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (o PiTER o Agenda Digitale regionale):** costituisce la cornice programmatica che si concretizza in linee guida strategiche, declinate a loro volta in programmi operativi annuali che raccolgono le singole iniziative e progettualità. I progetti, una volta realizzati, diventano nuovi servizi da mettere in rete, che creano valore ed ampliano il patrimonio a disposizione della Community Network Emilia-Romagna.
 - d. **Agenda Digitale Locale (ADL):** costituisce lo strumento per attuare strategie di e-government realizzabili in aree locali; prevede la mappatura delle reali esigenze, una pianificazione adeguata, un monitoraggio ed una valutazione costante. Le ADL contribuiscono al processo di costruzione e attuazione del PiTER;
 - e. **Sistema Informativo della Regione (o SIR-ER):** il complesso delle basi di dati, dei servizi e delle procedure, finalizzate all'esercizio delle funzioni di governo, di programmazione, di legislazione e di amministrazione della Regione;
 - f. **Sistema Informativo Integrato (o Sistema a Rete):** il sistema integrato dei sistemi informativi regionali ove la Regione interviene con progetti mirati all'accrescimento e alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, all'eliminazione di duplicazioni e ridondanze, nonché allo sviluppo di servizi e sistemi informativi integrati. A tal fine promuove intese istituzionali con soggetti pubblici, anche sulla base di accordi che prevedano ruoli specifici, modalità di gestione dei sistemi e dei flussi informativi, e modalità di fruizione delle informazioni;
 - g. **Modello Integrato per la P.A. digitale (o MAD):** il modello di amministrazione digitale implementato dalla Community Network Emilia-Romagna, così come originariamente definito dalla D.G.R 983/2012, Allegato 2, punto b) e aperto a successive evoluzioni. Il MAD si fonda sul pieno utilizzo delle piattaforme, delle anagrafi (banche dati fondamentali) e delle relative funzionalità di base (richiamabili per la composizione di applicazioni e servizi), ed è costituito da sistemi tra loro interconnessi, che rendono quindi interoperabili le Pubbliche Amministrazioni che concorrono all'erogazione di un servizio, calati nel contesto organizzativo del Sistema a Rete, dove ciascun Ente è Nodo della Rete, con ruoli e competenze specifiche, e concorre allo sviluppo complessivo del sistema;
 - h. **Nodo Tecnico Informativo Centrale (o NTIC):** l'insieme delle funzioni tecnico-operative di intermediario strutturale per l'interscambio dei dati fra Enti, di concentratore e riconciliatore delle

informazioni rese disponibili dagli Enti, di facilitatore della circolazione delle informazioni fra i soggetti medesimi, di erogatore di servizi infrastrutturali ed abilitanti, di centro di servizi erogatore di servizi applicativi finali, di presidio e monitoraggio del sistema complessivo dei servizi;

- i. **Nodo della Rete:** il sistema informativo dell'Ente partecipante al Sistema a Rete;
- j. **Lepida S.p.A. (o LepidaSpA):** Lepida S.p.A. è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione dei Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida e per l'erogazione di alcuni servizi telematici specifici inclusi nell'architettura di rete. Agisce sulla dimensione tecnologica per quanto concerne il sistema infrastrutturale, i servizi infrastrutturali ed abilitanti ed i progetti applicativi a valenza di sistema regionale; garantisce la disponibilità ed il funzionamento dell'infrastruttura e dei principali servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio; produce idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la P.A. e per lo sviluppo telematico del territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato; garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne lo sfruttamento e l'utilizzo;
- k. **Community Network Emilia-Romagna (o CN-ER):** aggregazione di Enti, così come originariamente definita nella forma di cui all'art. 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta regionale n. 1045 del 9 luglio 2007 e da tutti i Comuni e le Province della Regione;
- l. **Organismi della CN-ER:** il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento, l'Organismo di coordinamento tecnico, secondo quanto definito dalla Legge regionale 11/2004;
- m. **Sistema delle Comunità Tematiche:** ambiti di condivisione della conoscenza, scambio e valorizzazione di esperienze e creazione di innovazione in ambito CN-ER. Sono il luogo in cui favorire l'integrazione tra saperi tecnici e saperi di materia legati alle diverse filiere di servizi e ambiti di intervento;
- n. **Catalogo generale delle soluzioni e dei servizi:** insieme delle soluzioni e dei servizi del Sistema a Rete, in linea con i principi del MAD, approvati dal Comitato permanente di indirizzo e coordinamento, mantenuti in forma unitaria in quanto inseriti in repository comuni;
- o. **Catalogo generale dei servizi di piattaforma:** parte dei servizi del catalogo generale di cui alla lettera n) che si configurano come trasversali al funzionamento del sistema a rete e come tali, in

linea con i principi del MAD all'interno del quale vengono specificati, sono fruibili dai Nodi della Rete;

- p. **Catalogo delle soluzioni e dei servizi affidati a LepidaSpA:** parte delle soluzioni e dei servizi del catalogo generale di cui alla lettera n) individuati dal Comitato permanente di indirizzo e coordinamento in quanto da affidare a LepidaSpA ai fini della loro erogazione;
- q. **Catalogo dei servizi di piattaforma affidati a LepidaSPA:** parte dei servizi di piattaforma di cui alla lettera n) e sottoinsieme di quelli affidati a LepidaSPA di cui alla lettera p).

Art. 3

Oggetto

- 1. La presente Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della CN-ER, ha per oggetto l'organizzazione e le modalità di collaborazione tra gli Enti per il conseguimento delle finalità di cui al successivo articolo 4 e per l'attuazione degli interventi e delle misure previsti dalla Legge regionale 11/2004, anche attraverso quanto formulato nei documenti di programmazione regionale di cui agli articoli 6 e 7 della medesima legge.

Art. 4

Finalità e benefici

- 1. La CN-ER persegue le seguenti finalità:
 - a. proseguire in modo condiviso nel processo di innovazione digitale per la crescita complessiva del territorio emiliano-romagnolo;
 - b. ampliare il reale ed effettivo uso dei servizi da parte degli utenti, nonché la trasparenza dei processi e delle informazioni gestite verso la comunità;
 - c. favorire e supportare i processi di innovazione istituzionale ed organizzativa attraverso l'ICT in modo cooperativo, solidale e sussidiario;
 - d. attuare e gestire in modo condiviso, coordinato, integrato e armonizzato, il processo di innovazione tecnologica e sociale nell'ambito del territorio regionale;
 - e. condividere politiche e strategie;

- f. incentivare la più ampia valorizzazione ed utilizzo delle infrastrutture ICT ad oggi realizzate in ambito regionale, ivi compresa la rete, garantendo continuità a quanto sino ad oggi realizzato ed alle progettualità poste in essere;
 - g. co-progettare, realizzare interventi ed erogare in modo integrato i servizi, ponendo in essere economie di scala;
 - h. ampliare il più possibile il coinvolgimento al proprio interno dei diversi soggetti pubblici operanti sul territorio regionale;
 - i. consolidare il metodo delle migliori pratiche e del riuso delle soluzioni implementate;
 - j. consolidare e alimentare il Sistema a Rete e il MAD nel proprio ambito di competenza istituzionale;
 - k. incentivare la progettazione e l'impiego di modelli sostenibili di innovazione anche sotto il profilo informatico giuridico;
 - l. partecipare, su richiesta degli Enti, a bandi e forme di finanziamento di interesse per le finalità della CN-ER.
2. La CN-ER rappresenta l'ambito entro il quale dare attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano Telematico della Regione Emilia-Romagna e nelle Agende Digitali Locali, nonché realizzare, porre in esercizio e gestire politiche di sistema.

Art. 5

Politiche di sistema

1. Gli Enti convengono che le politiche di sistema, coerenti ed armoniche con quanto previsto dalle citate Leggi Regionali 18/2011 e 21/2012, e la successiva produzione di azioni coerenti con tali politiche, si definiscono con il contributo sia del livello trasversale/regionale che del livello specifico/locale, .
2. Gli Enti aderenti si pongono l'obiettivo di definire, analogamente a quanto viene fatto dalla Regione Emilia-Romagna con il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna, ed in coerenza con esso, le proprie politiche di innovazione e di sistema , tramite le Agende Digitali Locali, da approvarsi a livello comunale e/o di forma associata entro cinque anni dalla sottoscrizione della presente convenzione ,in sintonia con il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna e le finalità e le iniziative promosse dalla CN-ER .
3. Ai fini dell'attuazione delle politiche di sistema, gli Enti sono nodi del Sistema a Rete, ne partecipano allo sviluppo e alla crescita conformemente al Modello di Amministrazione Digitale (MAD) e anche nel

rispetto dei principi di ottimizzazione, contenimento e non duplicazione della spesa pubblica, si impegnano, nei limiti e con le facoltà previste nell'art. 7, ad adottare le misure realizzate e gli strumenti implementati nell'ambito della CN-ER, in quanto di utilità comune.

Art. 6

Ruolo e impegni della Regione

1. La Regione assume i seguenti ruoli:
 - a. di coordinamento della CN-ER, incardinandolo nella Direzione Generale competente;
 - b. di Nodo Tecnico Informativo Centrale (NTIC) della CN-ER;
 - c. di delegata da parte degli Enti aderenti.
2. La Regione assume inoltre il ruolo di Ente partecipante alla CN-ER (Nodo della Rete), relativamente alle proprie competenze istituzionali, come descritto al successivo articolo 7.
3. La Regione nel suo ruolo di coordinamento della CN-ER assume i seguenti impegni:
 - a. sviluppa le proprie politiche in ambito ICT (Piano Telematico dell'Emilia-Romagna) in sinergia con le finalità della CN-ER mutuandone i principi di sussistenza e funzionamento e definendone al contempo i macro-obiettivi da raggiungere;
 - b. si fa carico di definire e attuare le politiche di livello centrale trasversale consolidando e alimentando il Sistema a Rete e sostenendo – anche con una partecipazione *pro quota* ai relativi costi – gli Enti nel ruolo di Nodi della Rete, parti integranti del Sistema;
 - c. coordina le attività che abilitano il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della CN-ER di cui alla presente convenzione, operando anche nell'ambito degli organismi della CN-ER al fine di definire gli interventi e le azioni di comune interesse fra gli Enti.
4. La Regione, nello svolgimento del proprio ruolo di NTIC, favorisce, sotto il profilo tecnologico e organizzativo, l'interoperabilità dei servizi, lo scambio e la fruibilità di dati fra le Pubbliche Amministrazioni, e, nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente, fra le Pubbliche Amministrazioni e i privati, sviluppando le azioni riferite al livello trasversale/regionale di natura progettuale, realizzativa (sostenendone i costi di investimento), implementativa e di esercizio;
5. La Regione, anche in qualità di delegata degli Enti aderenti alla CN-ER, affida a LepidaSpA lo svolgimento delle azioni di NTIC, nei limiti di quanto prescritto nel successivo articolo 8, nel rispetto

delle finalità della CN-ER, del Sistema a Rete, del MAD, nonché, da ultimo, nel rispetto delle eventuali specifiche competenze affidate ad altri soggetti a ciò preposti in diversi ambiti.

Art. 7

Ruolo e impegni degli Enti

1. Gli Enti, nello svolgimento del proprio ruolo e nel rispetto delle proprie competenze, assumono i seguenti impegni:
 - a. partecipano al funzionamento degli organismi della CN-ER attraverso le rappresentanze inserite nel Comitato permanente di indirizzo e coordinamento, nell'Organismo di coordinamento tecnico, nelle comunità tematiche, attenendosi a quanto da loro collegialmente deciso;
 - b. partecipano allo sviluppo e alla crescita del Sistema a Rete conformandosi al MAD, dotandosi degli strumenti e delle risorse necessarie a tale scopo, nel rispetto delle politiche dell'ente e nel limite delle risorse economiche disponibili;
 - c. agevolano il superamento del digital divide, anche mediante il supporto alle attività di programmazione delle opere a tal fine necessarie tra cui, a mero titolo esemplificativo, la collaborazione nel fornire dati, informazioni, notizie relative al catasto regionale delle infrastrutture di rete ed alle procedure atte ad ottenere le autorizzazioni degli enti proprietari delle strade per la realizzazione dei sottoservizi a rete in sede stradale o nelle sue pertinenze;;
 - d. cooperano, assicurando un coordinamento almeno in ambito provinciale per la massima fruizione del patrimonio informativo e l'erogazione di servizi integrati, operando congiuntamente mediante gli strumenti delineati dalla presente Convenzione o dalla stessa scaturiti;
 - e. prestano attività nell'ambito della CN-ER a vantaggio di tutti gli Enti e forniscono volontariamente la propria disponibilità a svolgere il ruolo di attività di sperimentazione e primo esercizio delle soluzioni;
 - f. rendono disponibili le informazioni relative all'effettivo dispiegamento ed esercizio dei servizi a fini di monitoraggio.
2. Gli Enti hanno diritto che gli altri soggetti aderenti alla CN-ER rispettino gli impegni assunti, nei limiti e con le facoltà agli stessi riconosciuti, nonché ad usufruire dei servizi messi a disposizione e delle soluzioni poste in riuso.

3. Gli Enti, ove addivengano alla volontà di acquisire un servizio ricompreso fra i servizi di piattaforma, saranno tenuti a far riferimento ai relativi servizi predisposti in ambito CN-ER, ciò in un'ottica di uniformità nella gestione, di parità di condizioni e di equivalenza verso i cittadini. Nel caso in cui il processo decisionale non abbia rispettato i principi di trasparenza e di partecipazione verso gli Enti o qualora i prezzi applicati ai servizi non siano ritenuti convenienti in considerazione dei costi di mercato, è riconosciuto a ciascun ente il diritto di non acquisire tali servizi e di procedere autonomamente..

Art. 8

Ruolo e impegni di LepidaSpA

1. LepidaSpA, nel contesto della CN-ER, svolge le azioni di Nodo Tecnico Informativo Centrale (NTIC) della CN-ER nei limiti di quanto di seguito prescritto, nel rispetto delle finalità della CN-ER, del Sistema a Rete e del MAD, nonché, da ultimo, nel rispetto delle eventuali specifiche competenze affidate ad altri soggetti a ciò preposti in diversi ambiti.
2. Gli Enti convengono che LepidaSpA assuma i seguenti impegni:
 - a. stimoli, incentivi e raccolga la richiesta di innovazione che proviene dagli Enti tramite il sistema delle Comunità Tematiche diffuse sul territorio, ed elabori le correlate proposte di intervento anche in termini di tempi e costi di realizzazione coerenti con il PiTER e le Agende Digitali Locali;
 - b. realizzi le iniziative ad essa affidate ed eroghi i servizi nel rispetto della normativa vigente adottando, nel caso, le misure e gli adempimenti che la normativa sul trattamento dei dati personali pone in carico al Titolare del trattamento;
 - c. faciliti il consolidamento e l'alimentazione del Sistema a Rete, sostenendo gli Enti nel ruolo di Nodi della Rete, parti integranti del Sistema, nonché nella gestione dei processi di dispiegamento e delle relative misure di accompagnamento;
 - d. faciliti l'interconnessione, lo scambio e la fruibilità dei dati nonché l'interoperabilità dei servizi anche attraverso il monitoraggio dei servizi integrati e dei relativi Livelli di Servizio;
 - e. gestisca e mantenga in forma unitaria il catalogo generale delle soluzioni e dei servizi;
3. LepidaSpA, nel proprio ruolo di Società *in house* degli Enti dell'Emilia-Romagna, si impegna a:
 - a. supportare gli Enti nell'elaborazione delle proprie Agende Digitali e nell'attuazione di programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del

territorio, alla fiscalità e alla semplificazione, nonché al processo di riordino territoriale previsto dalla Legge regionale 21/2012;

- b. esporre i costi industriali dei servizi ad essa affidati e ad applicare i costi di listino approvati dal Comitato permanente di indirizzo e coordinamento, nonché a rappresentare con opportuna documentazione la formazione di tali listini.

Art. 9

Delega di funzioni

1. L'Ente aderente alla CN-ER delega la Regione Emilia-Romagna ad adottare tutte le misure necessarie alla progettazione, alla realizzazione, nonché alla gestione e all'esercizio congiunto ed integrato di quanto previsto in Convenzione e secondo le modalità anch'esse previste.
2. In caso di adesione di Unioni di Enti, o di Enti in convenzione, i soggetti aderenti delegano la forma associativa o, nei limiti consentiti, un solo Ente ad essa appartenente, a porre in essere quanto richiesto ai singoli Enti per l'attuazione della presente Convenzione.
3. L'Ente aderente delega la Regione Emilia-Romagna a rappresentarlo nella eventuale partecipazione e forme di finanziamento congiunta a bandi e/o ad avvisi nazionali e comunitari per il co-finanziamento di progetti di interesse generale e comune, sulla base delle specifiche decisioni prese dagli organismi della CN-ER

Art. 10

Organismi e forme di consultazione

1. Sono organismi della CN-ER, in quanto così definiti ed istituiti con la Legge regionale 11/2004:
 - a. il Comitato permanente di indirizzo e di coordinamento (o CPI, o Comitato permanente);
 - b. l'Organismo di coordinamento tecnico (o CT, o Comitato tecnico).
2. Questi organismi, fatti salvi i compiti per essi definiti all'articolo 6 della Legge regionale 11/2004, svolgono le funzioni definite ai successivi articoli 11 e 12 al fine di assicurare la partecipazione degli Enti ai processi decisionali che si sviluppano nell'ambito della CN-ER.

Art. 11

Comitato permanente di indirizzo e coordinamento

1. Il Comitato permanente di indirizzo e di coordinamento rappresenta la dimensione politico istituzionale della CN-ER ed è la sede della condivisione continua degli indirizzi e delle iniziative strategiche promosse a livello territoriale, delle iniziative su cui investire come sistema grazie al Piano Telematico dell' Emilia-Romagna, delle modalità con cui attuare le politiche di sistema in ambito CN-ER. Il Comitato assicura inoltre l'indirizzo e il controllo determinante nei confronti di LepidaSpA.
2. Il Comitato, su istruttoria dell'Organismo di coordinamento tecnico di cui al successivo articolo 12, valuta e – in caso – approva:
 - a. Le proposte di intervento e le progettualità che scaturiscono dalle richieste di innovazione che provengono dagli Enti;
 - b. il catalogo generale dei servizi predisposto dall'Organismo di coordinamento tecnico;
 - c. l'elenco dei servizi di piattaforma predisposto dall'Organismo di coordinamento tecnico;
 - d. il catalogo dei servizi affidato a LepidaSpA, e il relativo listino;
 - e. i *service level agreement* che dovranno essere rispettati nell'erogazione dei servizi integrati.

Art. 12

Organismo di coordinamento tecnico

1. L'Organismo di coordinamento tecnico supporta il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento e costituisce il momento di sintesi tecnica delle esigenze e delle volontà del territorio, favorendo la massima integrazione tra le varie competenze e conoscenze settoriali che sono alla base della programmazione regionale in materia di *eGovernment* e ICT.
2. L'Organismo di coordinamento tecnico istruisce, su proposta di Regione e con il supporto di LepidaSpA – in quanto collettore, anche tramite il sistema delle Comunità Tematiche, dei bisogni del territorio – i processi valutativi e decisionali del Comitato permanente di indirizzo e coordinamento. Sono istruiti, fra gli altri, i processi relativi a:
 - a. le proposte di intervento e le progettualità che scaturiscono dalle richieste di innovazione che provengono dagli Enti;
 - b. il catalogo generale delle soluzioni e dei servizi;

- c. il catalogo delle soluzioni e dei servizi affidati a LepidaSpa e relativo listino;
- d. l'elenco dei servizi di piattaforma;
- e. i *Service Level Agreement* che dovranno essere rispettati nell'erogazione dei servizi integrati.

Art. 13

Attuazione della CN-ER

1. la CN-ER agisce attraverso accordi attuativi così come previsto dall'articolo 6, comma 4 *bis*, della Legge regionale 11/2004. Questi accordi possono essere realizzati anche mediante accordi specifici fra l'Ente e LepidaSpa, previo parere conforme del Comitato permanente di indirizzo e coordinamento.

Art. 14

Durata

1. La presente Convenzione sarà valida e vincolante fra le parti a decorrere dal giorno della sua sottoscrizione e fino al **30 giugno 2018**. La Convenzione può essere rinnovata per comune volontà delle parti per periodi quinquennali.

Per presa visione e accettazione

Lepida S.p.A.

Il legale rappresentante *pro tempore*